

Il Fondo di dotazione presentava al 31 dicembre 2001 una consistenza di Euro 548,3 milioni. Il patrimonio netto, di cui il Fondo di dotazione è parte, si è ridotto a Euro 160,0 milioni, per effetto della perdita d'esercizio di Euro 136,9 milioni e delle perdite pregresse portate a nuovo per Euro 251,4 milioni.

Il Fondo di riserva è costituito da accantonamenti effettuati utilizzando le entrate da premi e recuperi, di conferimenti disposti con Legge Finanziaria, nonché di proventi di transazioni e cessioni di crediti autorizzate dal Ministero dell'Economia. Con apposita delibera CIPE, anche le disponibilità in essere sul Fondo di dotazione possono essere, all'occorrenza, utilizzate per alimentare il Fondo di riserva. Relativamente ai recuperi, si rammenta che quelli derivanti dagli Accordi intergovernativi di ristrutturazione (che costituiscono la parte più rilevante) sono divenuti di pertinenza del Ministero dell'Economia a seguito della emanazione del Decreto Legislativo n. 143/98. Tuttavia, lo stesso Ministero può autorizzare l'utilizzo di tali somme per le esigenze funzionali dell'Istituto, compresi gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Per quel che concerne le transazioni e le cessioni di crediti (il cui ricavato dev'essere anch'esso versato all'Erario), la Legge Finanziaria per il 2001 ha disposto – relativamente all'esercizio in riferimento – che i ricavi di dette operazioni, detratta ovviamente la quota di spettanza degli Assicurati, affluiscano all'entrata del bilancio dello Stato per essere contestualmente riassegnati ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'Economia per le finalità di cui all'art. 8 comma secondo del Decreto 143/98 (cioè pagamento di indennizzi e copertura degli accantonamenti al Fondo di riserva).

Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese, nonché tenendo conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della specifica peculiarità di taluni rischi storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

Al 1° gennaio 2001 gli accantonamenti netti in essere sul Fondo di riserva, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamento (cioè tutte quelle assicurate a partire dal 1° luglio 1999) erano pari a Euro 1.338,5 milioni. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per Euro 466,5 milioni (di cui 44,2 milioni a titolo di adeguamento degli accantonamenti pregressi al tasso di cambio del 31 dicembre 2001).

A chiusura dell'esercizio 2001, la consistenza del Fondo di riserva era, pertanto, pari a Euro 1.805 milioni (al netto della quota riassicurata presso terzi) non avendo a tutt'oggi effettuato alcun prelievo per il pagamento di indennizzi.

Devesi anche sottolineare che l'entità dell'accantonamento complessivo in essere al termine dell'esercizio risente sia dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati in corso d'anno al momento delle delibere di concessione delle garanzie sia di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi e, quindi, nei relativi coefficienti di rischio.

3.2 Risultato di bilancio

Nell'esercizio 2001, il saldo netto fra valore e costi della produzione è stato negativo per 116,5 milioni di Euro, risultante da ricavi per 793,2 milioni e costi per 909,7 milioni.

Dal lato dei ricavi, le voci di maggior rilievo sono state costituite da:

- contributi in conto esercizio per 320,3 milioni di Euro;
- ricavi da surroga per indennizzi pagati nel corso dell'esercizio e sopravvenienze inerenti a recuperi in misura eccedente l'ammontare dei crediti iscritti in bilancio nonché altri ricavi di minore entità a titoli diversi, per complessivi 249,1 milioni di Euro;
- premi per 223,1 milioni di Euro al netto delle cessioni in riassicurazione e comprensivi delle variazioni positive delle riserve premi per 6 milioni di Euro.

Dal lato dei costi, le voci più importanti si sono riferite a:

- variazioni nelle riserve tecniche relative a sinistri per 444,1 milioni, determinate principalmente da accantonamenti netti al Fondo di riserva per 422,3 milioni;
- gli oneri relativi alla liquidazione dei sinistri sono ammontati a 179,0 milioni;
- gli oneri diversi di gestione sono stati pari a 80,2 milioni;
- gli ammortamenti e svalutazioni hanno inciso per 95,9 milioni.

Gli oneri per il personale, pari a 17,1 milioni, hanno registrato una diminuzione del 10% rispetto all'esercizio 2001, dovuta fra l'altro alla riduzione da 295 a 286 delle unità in servizio nell'Istituto. Il risultato dell'esercizio 2001 ha, pertanto, evidenziato una perdita di 136,9 milioni di Euro, nonostante l'aumento dei premi e la notevole contrazione degli indennizzi.

Si rammenta che tali risultati sono influenzati dal fatto che il Decreto 143/98 prevede, da un lato, l'attribuzione al Ministero dell'Economia dei recuperi derivanti dagli Accordi intergovernativi di ristrutturazione, dall'altro, l'obbligo di effettuare riserve commisurate ai potenziali indennizzi.

4. Prospettive 2002

4.1 Evoluzione del quadro congiunturale

La situazione dell'economia internazionale appare in lento ma graduale miglioramento, soprattutto negli USA destinati ancora una volta a fare da traino rispetto sia agli altri Paesi industrializzati sia a quelli in via di sviluppo. Le recenti previsioni del FMI scontano per gli USA una crescita del PIL nel 2002 del 2,3%, mentre per l'Unione Europea si prospetta una crescita leggermente inferiore a quella del 2001 (1,5% contro 1,7%) e per il Giappone si confermano tutte le difficoltà ad uscire dalla fase di stagnazione (alla flessione dello 0,4% accusata nel 2001 seguirebbe quest'anno un'ulteriore contrazione dell'1%). Nel contesto U.E., alla lieve ripresa dell'economia tedesca (l'aumento del PIL passerebbe da 0,6% a 0,9%) dovrebbe affiancarsi – secondo le previsioni del FMI – una decelerazione del ritmo di sviluppo, almeno nella media annua, in Francia (da 2% a 1,4%) e Regno Unito (da 2,2% a 2%). Un certo rallentamento si prospetta anche per le economie in transizione, pur rimanendo il ritmo di sviluppo prossimo al 4%, mentre i Paesi in via di sviluppo potrebbero vedere crescere leggermente il proprio tasso di crescita (dal 4% al 4,3%) grazie soprattutto al maggiore dinamismo delle economie asiatiche, dove la Cina mantiene un ritmo di espansione (7%) più che doppio rispetto alla media mondiale.

In un siffatto contesto i processi inflazionistici non sembrano destinati a subire mutamenti di rilievo, eccezion fatta per i Paesi in transizione, dove gli effetti delle riforme strutturali dovrebbero garantire una ulteriore, significativa decelerazione del ritmo di incremento dei prezzi al consumo, il cui indice medio dovrebbe portarsi sul 10,8% (contro il 15,9% del 2001 e il 20,2% dell'anno precedente).

Le correnti di scambio internazionali dovrebbero far registrare nel 2002 – secondo le citate previsioni del FMI – una ripresa delle importazioni nell'area industrializzata (2,1% contro la flessione dell'1,5% accusata nel 2001) e in quella dei Paesi in via di sviluppo (6,4% contro il 2,9% del 2001) mentre sembra destinata a rallentare, pur rimanendo elevata, la domanda di importazione nei Paesi in transizione verso l'economia di mercato (dal 10,8% del 2001 scenderebbe all'8% quest'anno).

4.2 Obiettivi della politica assicurativa.

La direttiva adottata dal CIPE alla fine dello scorso mese di marzo conferma per il 2002 l'obbligo dell'Istituto di perseguire un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio rischi, ponendosi come obiettivo tendenziale, realizzabile entro il 2006, l'accantonamento di riserve pari al 20% degli impegni in essere. Ciò implica evidentemente un insieme di scelte coerenti impennate intorno a tre principi basilari:

- i) un'accorta gestione della politica del rischio paese volta a neutralizzare imprevedibili mutamenti delle situazioni, politiche ed economiche, maggiormente esposte al pericolo di destabilizzazione;
- ii) un orientamento del business verso tipologie di operazioni caratterizzate da un minor coefficiente di rischio;
- iii) un deciso ampliamento della base assicurata, tale da garantire alla gestione un migliore equilibrio di fondo.

A tali principi si ispira il "piano di sviluppo" dell'Istituto, che ha fra i propri obiettivi fondamentali un deciso rafforzamento dell'assicurazione diretta nel settore dei crediti a breve termine e un maggiore sostegno alle PMI sui mercati dei Paesi emergenti.

Al perseguimento di tali obiettivi saranno orientate le azioni di: sviluppo dei prodotti; comunicazione e marketing; informatizzazione dei servizi resi alla clientela.

Un prodotto finora scarsamente utilizzato, quale la polizza sugli "investimenti all'estero", sarà oggetto di una specifica attività promozionale nella convinzione che una migliore conoscenza del medesimo da parte delle imprese possa stimolarne la propensione ad una presenza più diretta nei Paesi dove maggiori sono le opportunità e più concreta la possibilità di recuperare quote di mercato.

La "polizza globale" sarà rivisitata con lo spirito di esaltarne il principio di globalità e, quindi, con l'intento di indurre gli operatori a ricorrervi in modo più continuo ed esteso, il che consentirebbe a SACE di contenere i tassi di premio e diversificare maggiormente il portafoglio.

La "garanzia fidejussoria" sarà utilizzata, ove tecnicamente possibile, nei casi in cui essa potrà avvantaggiare gli Esportatori nello smobilizzo del proprio credito ovvero nell'ottenimento di adeguati finanziamenti da parte del sistema bancario nella fase di approntamento della fornitura.

Sarà, inoltre, portato a compimento il progetto, in avanzata fase di elaborazione, di mettere a disposizione delle banche una procedura telematica per l'ottenimento della garanzia assicurativa sulle conferme di apercredito.

Infine, la garanzia sui "lavori civili", nota come polizza casco, è in corso di revisione con l'obiettivo di semplificare la gestione del rapporto assicurativo, alleggerendo gli oneri documentali a carico dell'Assicurato e, al tempo stesso, migliorando la definizione di talune clausole da cui dipende l'esatta delimitazione del rischio specialmente nei casi in cui il progetto sia finanziato da Organismi internazionali.

Conclusivamente, l'ammodernamento degli strumenti assicurativi è considerato strettamente funzionale agli obiettivi che l'Istituto intende conseguire nel 2002 in termini di ampliamento dell'utenza e miglioramento della qualità del portafoglio.

4.3 Previsione dei flussi finanziari

Al 1.1.2002 l'Istituto registrava disponibilità sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 717,1 milioni, al netto degli importi giacenti sui c/c sottorubricati.

Inoltre, sul c/c 20013 "Recuperi" intestato al Ministero dell'Economia si registravano al 31 dicembre 2001 giacenze per 568,2 milioni di Euro (al netto di 333 milioni relativi alla quota indisponibile relativa all'operazione Credit Link Note)

L'utilizzo eventuale di tali disponibilità è subordinato alla preventiva autorizzazione del suddetto Ministero.

Inoltre, la Legge Finanziaria per il 2002 ha disposto uno stanziamento di 44,3 milioni di Euro quale incremento del Fondo di dotazione e di 51,6 milioni utilizzabili per gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Dal lato delle entrate, si possono prevedere:

- premi per 200 milioni di euro, di cui 160 a fronte di operazioni ex Decreto 143 e 40 per operazioni ex Legge 227;
- recuperi per 700 milioni (quasi interamente di spettanza del Ministero dell'Economia ma, previa autorizzazione dello stesso Ministero, riassegnabili all'Istituto a copertura delle proprie esigenze funzionali) al netto di Euro 275 milioni da trasferire agli SVP attraverso i quali sono state perfezionate le operazioni di titolarizzazione;
- rientri dal rischio Credit Link Note per 20 milioni di Euro.

Cumulativamente, le disponibilità ed entrate previste per il 2002, pur con i vincoli sopra evocati, ammontano a Euro 2.301,2 milioni.

Dal lato delle uscite, sono previsti:

- spese generali per Euro 60 milioni (comprensivi di 20 milioni circa già accantonati in relazione ai potenziali oneri derivanti dalle vertenze giudiziali in corso);
- pagamenti a fronte dell'operazione di Interest Rate Swap per Euro 60 milioni;
- indennizzi quantificabili prudenzialmente in 235 milioni di Euro, tenendo presenti sia le polizze in sinistro sia possibili nuove situazioni di default, particolarmente in relazione alla critica evoluzione dell'economia argentina, sia infine ad eventuali esiti negativi delle vertenze in corso.

Inoltre, in relazione al volume degli impegni assumibili nel corso dell'anno (quantificabili in 4 miliardi di Euro), scontando un coefficiente medio ponderato del 20%, dovranno essere effettuati accantonamenti al Fondo di riserva nell'ordine di 800 milioni di Euro.

Al riguardo, rilevasi che la situazione effettiva degli accantonamenti (compresi quelli già presenti sul Fondo) sarà monitorata in corso d'anno sulla base di eventuali riclassificazioni dei Paesi cui si riferiscono gli accantonamenti medesimi nonché dell'andamento dei tassi di cambio per gli importi riferentisi a rischi denominati in valute diverse dall'Euro. In funzione di tale evenienza, sarà pertanto necessario procedere operativamente con un congruo margine di disponibilità, da utilizzare nell'ipotesi di una evoluzione negativa dei suddetti fattori. Il recente spostamento della Russia nella 5° categoria di rischio costituisce in tal senso un fattore positivo ma di impatto limitato poiché gli impegni in essere si riferiscono prevalentemente ad operazioni di finanza strutturata per le quali sono stati applicati coefficienti di accantonamento ad hoc.

Complessivamente, le uscite sommate agli accantonamenti danno luogo ad un fabbisogno finanziario teorico di Euro 1.155 milioni.

Ne consegue che, alla luce degli elementi attualmente disponibili, si avrebbe al 31 dicembre 2002 un avanzo presunto di Euro 1.146 milioni. Detto avanzo è destinato comunque ad essere influenzato dall'ammontare effettivo dei nuovi impegni assicurativi (e quindi degli accantonamenti) e da eventuali ulteriori riclassificazioni di Paesi verso i quali si registra un'importante esposizione.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**ESERCIZIO 2001****PREMESSA**

Il Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 2424 e seguenti del codice civile in materia di criteri di valutazione di tutte le poste iscritte, mantenendo peraltro invariati detti criteri rispetto ai precedenti esercizi.

Le eventuali deroghe sono debitamente motivate.

Quanto ai criteri di individuazione e classificazione degli eventi e delle operazioni straordinarie che hanno avuto manifestazione nel corso dell'esercizio, la loro classificazione nella sezione "E" del conto economico è stata effettuata in considerazione della loro casualità, accidentalità ed estraneità all'attività ordinaria dell'ente, riferendosi tale ultima accezione a tutti i fatti caratteristici ed accessori (svolti ordinariamente) della gestione aziendale.

L'impostazione del Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 2423 c.c., costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio medesimo.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI CONVERSIONE

L'Istituto ha adottato come unità di conto l'Euro; pertanto lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono espressi in detta unità di conto.

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o di riscatto.

Per tutti i beni strumentali si è seguita una politica di ammortamento ad aliquota costante, ai sensi dell'art. 67 del DPR 22/12/86 n. 917 e del DM 31/12/88.

La svalutazione dei crediti è avvenuta tenendo conto del valore di presumibile realizzo.

I crediti e debiti espressi all'origine in divise dei Paesi appartenenti all'area Euro sono stati contabilizzati in base ai tassi di conversione tra l'Euro e le monete degli Stati Membri, fissati alla data del 31/12/98 dal Regolamento C.E. n. 2866/98 del Consiglio.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in monete dei Paesi non appartenenti all'area Euro la conversione dei valori stessi in Euro è avvenuta al cambio storico di insorgenza del credito o del debito. In sede di redazione del bilancio tutte le partite in argomento sono state adeguate sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, imputando al Conto Economico le relative differenze di cambio.

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati, si rimanda ai paragrafi della presente nota che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

ADATTAMENTI DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Lo stato patrimoniale ed il conto economico dell'Istituto sono redatti secondo gli schemi dettati, in attuazione della IV Direttiva n. 78/660/CEE, dal D. Lgs. 127/91 in materia societaria, poiché, per espressa previsione dell'art. 1 comma 3 del D. Lgs. 173/97, attuativo della Direttiva n. 91/974/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione, le disposizioni contenute nel citato decreto non si applicano a SACE, "ai sensi delle leggi speciali che regolano la materia".

Considerata peraltro la particolare attività esercitata dall'Istituto, oltre che la speciale normativa che lo regola (introdotta dal D.Lgs.143/98 e successive modificazioni), gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del c.c. sono stati parzialmente adattati, in applicazione delle disposizioni dettate dagli artt. 2423 e 2423 ter, ai fini di una rappresentazione più aderente all'attività istituzionale dell'Ente.

Si è fatto inoltre ricorso, ove ritenuto necessario, anche alle norme vigenti in materia di conti annuali assicurativi, allo scopo di ridurre od eliminare le inevitabili incompatibilità esistenti tra la "natura assicurativa" dell'attività svolta dall'Istituto ed il generico schema di bilancio che detta attività deve rappresentare sintetizzandola.

Si rappresentano di seguito gli adattamenti effettuati:

Stato Patrimoniale – Attivo

1 - voce B.III.1 – Partecipazioni

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non rilevanti.

2 - voce B.III.2 – Crediti

Sono state raggruppate in unica voce "a) Crediti verso imprese controllate, controllanti e collegate," le voci precedute dalle lettere minuscole "a) Crediti verso imprese controllate", "b) Crediti verso imprese collegate", "c) Crediti verso imprese controllanti". La voce di credito "c)" è stata rinominata " Verso imprese cedenti per depositi di riassicurazione attiva", al fine di rappresentare in modo adeguato l'attività di SACE. Infine la voce "Verso altri" è stata spostata da "d)" in "b)". La lettera "d)" è stata quindi eliminata.

3 - voce C – Riserve tecniche a carico riassicuratori e retrocessionari

L'attività assicurativa di SACE ha imposto di evidenziare alla terza voce dell'attivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di bilancio, le riserve tecniche a carico di riassicuratori e retrocessionari.

La voce di cui trattasi è stata prevista dal legislatore in sede di recepimento della direttiva comunitaria avente ad oggetto i bilanci delle imprese assicurative. In quella sede è stata esercitata l'opzione, prevista dalla stessa direttiva comunitaria, di iscrivere al passivo gli importi lordi delle riserve tecniche, senza l'ulteriore articolazione delle quote cedute in riassicurazione, a cui corrisponde, nell'attivo, la voce in argomento.

La modifica di cui sopra ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

4 - voce D.II – Crediti

Allo scopo di fornire l'immediata informazione circa il contenuto della voce e delle sue componenti patrimoniali più rilevanti in termini di struttura ed attività dell'ente:

- È stata modificata la sottovoce 1) in "Verso clienti per operazioni di assicurazione";
- Sono state raggruppate le sottovoci "2), 3) e 4)", non rilevando le stesse per Sace, in "2) Verso imprese controllate, collegate e controllanti";
- E' stata suddivisa ulteriormente l'ultima sottovoce "3) Verso altri" in "a) Per indennizzi da recuperare", "b) Per contributi in conto esercizio" e "c) Altri".

5 - voce D.III – Attività finanziarie

Considerato che la fattispecie rientrante nella voce in argomento non rileva in Sace ed in sintonia con le precedenti modifiche, sono state raggruppate le sottovoci "1) Partecipazioni in imprese controllate", "2) Partecipazioni in imprese collegate" e "3) Altre partecipazioni", sotto un'unica voce "1) Partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllanti".

6 - voce D.IV.1 - Depositi bancari, postali e di Tesoreria

La denominazione della voce è stata integrata dalle parole "e di Tesoreria", comprendendo la posta anche le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale - Passivo e Netto**1 - voce A.1 - Fondo di Dotazione D. Lgs. n. 143/98**

La voce, che a termini dell'art. 2424 c.c. prevede l'indicazione del "Capitale Sociale", è stata modificata per rendere con chiarezza la natura del Capitale dell'Ente.

2 - voce B - Riserve tecniche

L'attività assicurativa di SACE ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di Bilancio, le riserve tecniche. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

3 - voce E - Debiti

In sintonia con le modifiche apportate all'interno delle corrispondenti voci dello Stato patrimoniale attivo, sono state:

- Raggruppate le sottovoci 8), 9) e 10) in "8) Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti";
- Rinominata la sottovoce 9) "Debiti per operazioni di assicurazione", specularmente rispetto alla voce dell'attivo "D) Il 1) - Crediti verso clienti per operazioni di assicurazione";
- Rinominata la voce 10) "Debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze art. 7 D. Lgs. 143/98", destinata a dare evidenza delle somme recuperate di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 7 comma 2 bis D. Lgs. 143/98, oltre che di quelle da versare all'Entrata del Bilancio dello Stato ai sensi dello stesso art. 7 comma 4. L'adattamento risulta oltremodo opportuno tenuto conto della rilevanza degli importi.

Conto Economico**1 - voce A.1 - Ricavi di Gestione**

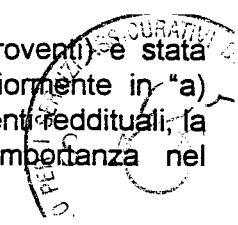
L'originaria denominazione della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal si attagliava al contenuto effettivo della stessa, costituito dai proventi delle prestazioni assicurative oltre che dai valori delle variazioni delle riserve premi.

Allo scopo di fornire, già in fase di prima lettura dello schema, una più adeguata indicazione sulle sue componenti, è stata suddivisa ulteriormente la voce in:

- a) Premi al netto delle cessioni in riassicurazione
- b) Altri proventi tecnici

2 - voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione.

Anche in questo caso l'originaria denominazione (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata, in sintonia con la voce precedente, e suddivisa ulteriormente in "a) Contributi in conto esercizio" e "b) Altri", per evidenziarne le componenti reddituali, la prima delle quali (Contributi in conto esercizio) assume notevole importanza nel contesto del Conto economico dell'Istituto:



3 - voce B.6 - Per oneri di gestione

La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata e resa speculare alla voce "A", suddividendola ulteriormente in:

- a) *Oneri relativi ai sinistri*
- b) *Variazione riserve tecniche relative ai sinistri*
- c) *Altri oneri.*

4 - voce D.18- Rivalutazioni**voce D.19 - Svalutazioni**

Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto le fattispecie ivi previste non rilevano per l'Istituto.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO**VOCE B - IMMOBILIZZAZIONI**

All'inizio dell'esercizio l'Istituto presentava immobilizzazioni per Euro 33.978.068.

Tale importo era costituito come segue:

Euro	196.304	da immobilizzazioni immateriali
Euro	7.005.620	da immobilizzazioni materiali
Euro	26.776.144	da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Euro 34.231.248.

Per ciascuna delle voci che compongono la categoria si indicano i valori alla data di chiusura dell'esercizio e le variazioni percentuali rispetto al dato di inizio esercizio.

Immobilizz. Immateriali:	Euro	192.575	-1,89% (V. B.I)
Immobilizz. Materiali:	Euro	6.685.369	-5,71% (V. B.II)
Immobilizz. Finanziarie:	Euro	27.353.304	2,16% (V. B.III)

I "Costi di ricerca e sviluppo" e di "Pubblicità" sono stati imputati direttamente al Conto Economico dell'esercizio in esame, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa.

Non si è dato luogo pertanto alla iscrizione degli stessi tra i costi pluriennali, né ad ammortamento.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si presenta un prospetto dal quale risultano: il costo storico, le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, le acquisizioni e le alienazioni avvenute nell'esercizio, gli ammortamenti operati ed il valore alla chiusura dell'esercizio.

PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE DI BILANCIO:	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
	Opere dell'ingegno	Costi di impianto	Dir. uf.zzo op. dell'ingegno	Marchi		Mobili e macchine d'ufficio	Mobili iscr. In P.R.	Impianti e Macchinari	Immobili	
Costo storico all'1/1/2001	24.790	183.975	833.541	93	297.299	2.538.317	52.652	387.312	8.697.895	9.676.176
Ammortamenti all'1/1/2001	10.328	49.193	766.565	9	100.994	2.005.070	52.652	261.426	351.407	2.670.555
Arrotondamenti	-1	1			-1					-1
Valore all'1.01.2001	14.461	114.783	66.976	84	196.304	533.247	0	125.888	6.346.488	7.005.620
Acquisizioni	0	0	112.930	4.648	117.578	120.991		3.817		124.808
Spostamenti e rettifiche										
Alienazioni						323.693	52.652			376.345
Rivalutazioni										
Svalutazioni										
Ammortamenti	8.262	32.795	79.775	474	121.306	206.587		32.608	200.937	440.132
Decr. Fondo per vendite						318.766	52.652			371.418
Arrotondamento				-1	-1					
Valore al 31/12/2001	6.199	81.988	100.131	4.257	192.575	442.724	0	97.095	6.145.551	6.685.369

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali (Voce B.I), il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati, pari a Euro 192.575 , corrisponde al 46,42 % del costo storico alla data di chiusura dell'esercizio, pari a Euro 414.877.

I costi di impianto, pari a Euro 81.988 e compresi nella voce in argomento, sono relativi alla consulenza fiscale e civilistica connessa al passaggio al nuovo Ente ed all'adeguamento del sistema informativo dello stesso. Per detti costi si è proceduto, con il consenso del Collegio dei Revisori richiesto ai sensi dell'art. 2426 comma 5 del C.C., all'iscrizione tra le poste attive, trattandosi di oneri strettamente legati all'avvio dell'attività del nuovo Ente.

Le immobilizzazioni materiali (Voce B.II) iscritte in bilancio, risultano ammortizzate per un importo pari a Euro 440.132 che corrisponde al 4,67% del valore storico delle immobilizzazioni, pari a Euro 9.424.638

Le immobilizzazioni finanziarie (Voce B.III) sono rappresentate dalle seguenti voci:

VOCE B.III - FINANZIARIE

Euro 27.353.304

(Euro 26.776.144)

B. III.2) Crediti immobilizzati

Euro 17.538.022 (Euro 16.960.862)

- B.III.2 b) Verso altri

Euro 14.835.840 (Euro 14.254.407)

- Mutui garantiti da ipoteca

Euro 9.536.905 (Euro 9.126.399)

All'01/01/2001 i mutui erogati (in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti ") erano pari a Euro 9.126.399, al netto dei rimborsi delle rate scadute sino alla suddetta data.

Nel periodo cui si riferisce il presente bilancio sono stati concessi a dipendenti ulteriori mutui ipotecari per un totale di Euro 960.058 , sono stati estinti mutui per Euro 267.177 e, nel contempo, rimosse rate scadute nell'esercizio per Euro 282.375 .

Al 31/12/01, il valore dei mutui ai dipendenti è pari a Euro 9.536.905.

L'ammontare delle garanzie ipotecarie al 31/12/01, a fronte dei mutui concessi è pari a Euro 12.871.327 .

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9

Euro 49.222 (Euro 49.222)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza "caso morte" accesa presso l'INA.

Nel corso dell'esercizio 2001 la voce non ha subito variazioni.

Stampa circolare con testo illeggibile e firma.